



Brachetto Migliardi

Raimondi S., Ruffa P., Schneider A., 2014. Brachetto Migliardi. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 08/06/2015, ultimo aggiorn. 17/11/2016 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1237>

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Brachetto Migliardi
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatteliti
codice IVD-var_39

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Mannini F., Mollo A., Santini D., Schneider A., Raimondi S., Ruffa P., Bonifacino G., Marchese E., Paravidino E., Tragni R.	2012	I principali vitigni aromatici del Piemonte a bacca colorata		Regione Piemonte (Torino).

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **no**

Sinonimi

sinonimi accertati (1)
 sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
 Brachetto di Montabone

Accessione principale

accessione principale Brachetto Migliardi
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Brachetto Migliardi - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Brachetto Migliardi - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
locus SSR:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
allele:	133	143	225	227	233	255	179	194	196	204	251	255	250	256	261	271	241	273
dimensione:																		

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

Le notizie storiche su questo vitigno sono alquanto confuse per via della sua omonimia con il più diffuso, e forse di maggior pregio qualitativo, Brachetto dell'Acquese, l'unico Brachetto per ora iscritto nel Registro Nazionale. Il nome Migliardi, specificazione aggiunta alcuni anni orsono quando ci si è accorti della sua distinzione dal Brachetto acquese (Schneider *et al.*, 2004), indica semplicemente l'azienda dove sarebbe stato conservato e da cui sarebbe stato diffuso.

L'omonimia era nota nel passato, perché già il conte di Rovasenda nel 1877 affermava "Non tutte le uve coltivate in Piemonte sotto questo nome sono identiche", aggiungendo però che esse erano per lo più aromatiche. Anche Giorgio Gallesio (1839), descrivendo il Brachetto nizzardo alla base del vino Bellet, dimostra di esser ben conscio della presenza di una pluralità di vitigni, tutti chiamati Brachetto. Quello che qui trattiamo non pare avere una descrizione storica di riferimento, anche se è presente nei vigneti del sud del Piemonte sicuramente dalla seconda metà del secolo scorso e benché sia distinto dalle altre uve aromatiche a bacca nera. In loco è stato confuso con il Brachetto acquese e da alcuni decenni talora propagato e diffuso insieme a quest'ultimo.

E' probabile che alcuni riferimenti di fine Ottocento ad un Brachetto a bacca nera coltivato nell'Astigiano a nord del Tanaro (Commissione Ampelografica Provincia di Cuneo, 1879) e a maggior ragione nella provincia di Torino (Di Rovasenda, 1877) possano essere attribuiti a Brachetti diversi da quello dell'Acquese, tra cui appunto il Brachetto Migliardi.


Diffusione & variabilità



Il Brachetto Migliardi è oggi coltivato nelle stesse zone del Brachetto acquese. Data l'omonimia, non è possibile attribuirgli una precisa superficie colturale, anche se si può stimare assai più ridotta rispetto al Brachetto N. Tra gli omonimi Brachetto a sapore semplice, ovvero vitigni che sono stati indicati erroneamente come Brachetto, va ricordata la Lambrusca di Alessandria, detta Brachetto di Susa nel Pinerolese e Torinese, a cui è possibile vadano attribuiti i riferimenti storici di fine Ottocento per queste zone (Di Rovasenda, 1877), e il Brachèt canavesano, anch'esso citato storicamente (Di Rovasenda, 1877), che corrisponde in realtà allo Chatus.

Utilizzazione tecnologica

Questa varietà aromatica dalla buona produttività dà uve ricche di antociani e tra questi soprattutto di malvidina, cosa che conferisce al vino un colore rubino brillante e stabile. Per contro l'acidità nei vini risulta un poco carente, il grado alcolico appena medio e la frazione aromatica, se pure non complessa, ben percettibile e gradevole, con note di rosa e di frutti rossi (Mannini *et al.*, 2012). Da uno studio specifico sulle uve a maturità, geraniolo e nerolo sono gli alcoli terpenici predominanti, insieme alla frazione glucosidata di alcoli superiori (benzilico e 2-feniletanolo) (Mannini *et al.*, 2012).

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	3	bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	3 / 5	bassa / media	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	1 / 3	eretto / semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2 / 3	verde e rosso / rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 4	verde / ramato - rosso	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	1	nulla o molto bassa	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2	cuneiforme	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2	tre	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1 / 2	assente / solo al punto peziolare	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1 / 2 (Ø 3)	piano / a V	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	5	media	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2 / 3	entrambi i lati rettilinei / entrambi i lati convessi	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3	aperto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	3	poco profondo	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	2	3° e 4° nodo	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	5 / 1	media (1,1-1,3) / molto bassa (<0,5)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	3 / 5	corto / medio	
204	Grappolo: compattezza	5	medio	

206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	3	corto	
208	Grappolo: forma	2	conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2	1 - 2 ali	
220	Acino: lunghezza	3 / 5	corto / medio	
221	Acino: larghezza	3 / 5	stretto / medio	
223	Acino: forma	2 / 3	sferoidale / ellissoidale largo	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle	
236	Acino: particolarità dell'aroma	2	aroma moscato	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Brachetto Migliardi

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	63.200	10.500
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	57.000	9.300
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	66.400	11.300
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	61.800	15.000
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	11.100	2.300
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	10.400	4.100
Lunghezza della nervatura N5'	25.400	4.400
Lunghezza della nervatura N5	27.000	4.400
Lunghezza della nervatura N4'	51.700	6.400
Lunghezza della nervatura N4	56.100	8.000
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	61.000	5.800
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	64.800	7.600
Lunghezza della foglia	169.300	12.000
Larghezza della foglia	172.000	16.800
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	220.700	20.000
Lunghezza del picciolo	105.300	14.200
Lunghezza della nervatura N1	115.400	8.200
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	155.300	21.900
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	169.200	18.400
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	73.900	22.200
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-18.500	11.300
Lunghezza della nervatura N2	110.000	8.400
Lunghezza della nervatura N2'	109.300	10.400
Lunghezza della nervatura N3	86.200	9.900
Lunghezza della nervatura N3'	84.700	9.300
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	54.400	14.500
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	51.700	12.700

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	58.600	7.700
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	55.500	2.700
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	55.400	6.500
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	55.400	6.600
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	58.100	5.500
Angolo tra N3' e N4'	62.500	3.300
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	46.600	8.300
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	44.400	7.600
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	46.900	6.300
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	46.100	6.200
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	53.200	8.500
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	50.300	7.700
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	36.000	20.000
Angolo tra D e D' con centro in N1	110.000	7.600
Angolo tra S e S' con centro in N1	58.700	14.200
Angolo tra I e I' con centro in N1	58.300	6.700

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Media della base dei denti del lato sinistro	9.420	1.480
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	6.200	0.790
Media della base dei denti del lato destro	9.270	1.130
Media dell'altezza dei denti del lato destro	6.270	1.130
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.690	0.180
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.690	0.130
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.910	0.100
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.900	0.130
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	0.660	0.050
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	0.680	0.050
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.010
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.220	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.230	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.450	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.490	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.750	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.750	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.950	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.950	0.040
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	0.990	0.060
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.910	0.100
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.560	0.140
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.610	0.120
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.660	0.050
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.750	0.080

Bibliografia (5)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Commissione ampelografica della provincia di Cuneo.	1879	Elenco e qualità dei vitigni coltivati nella provincia di Cuneo.		Bullettino ampelografico, XI, 311-353.
Di Rovasenda G.	1877	Catalogo dei vitigni attualmente coltivati nella provincia di Torino con un cenno delle proporzioni nella loro coltivazione compilato sulle indicazioni fornite da ciascun comune alla Commissione ampelografica provinciale.		In: Bullettino ampelografico, fascicolo VIII. Tip. Eredi Botta (Roma).
Gallesio G.	1839	Pomona italiana, ossia trattato degli alberi fruttiferi.		Capurro N., Pisa, 1817-1839
Mannini F., Mollo A., Santini D., Schneider A., Raimondi S., Ruffa P., Bonifacino G., Marchese E., Paravidino E., Tragni R.	2012	I principali vitigni aromatici del Piemonte a bacca colorata		Regione Piemonte (Torino).
Schneider A., Soster M., Ricci L.	1994	Guida all'identificazione dei principali vitigni 'Brachetto' coltivati in Piemonte.	Piemonte agricoltura	supplemento 3/94. Regione Piemonte (Torino).